RAPPORTO

della Commissione speciale
sul messaggio 26 novembre 1960 concernente la modificazione
di alcuni articoli della legge di procedura tributaria
(reintroduzione del sistema dell'acconto per l'esazione delle imposte)

(del 30 gennaio 1961)

Il Consiglio di Stato ha sottoposto alla Commissione speciale del Gran Consiglio per i problemi tributari un testo di legge che prevede alcune modifiche della legge sulla procedura tributaria del 23 novembre 1953, in relazione alle più approfondite esperienze in particolare dopo la riorganizzazione e la centralizzazione dell'esazione delle imposte avvenuta nel 1955.

La storia della nostra procedura tributaria è ricca di alterne vicende ed il legislatore vien messo nella condizione di dover modificare oggi ciò che ieri appariva d'ineluttabile interesse per il buon funzionamento della procedura di esazione.

Nel caso in esame non si tratta però di mutare tutto il sistema — l'indirizzo fondamentale del legislatore del 1953 non essendo posto in discussione — bensì di eliminare alcune insufficienze e lacune che a mente della Commissione devono essere consentite.

Infatti le modificazioni proposte intendono soprattutto superare la lentezza burocratica dell'incasso delle imposte, che comporta per lo Stato un maggior servizio d'interessi passivi e un moltiplicarsi del lavoro amministrativo e parare in parte anche alla indisciplina notoria di contribuenti che con le loro dichiarazioni, magari volontariamente incomplete, mettono gli uffici nella condizione di dover compiere lavori supplementari inutili.

Si vuole da parte del Consiglio di Stato tornare al sistema esistente prima della centralizzazione dell'esazione.

Si emettevano allora delle rate provvisorie, che, per non essere confuse con le tassazioni provvisorie, si propone ora di chiamare « acconto d'imposta ».

Si tratta d'intimare entro fine maggio di ogni anno, a tutti i contribuenti, una bolletta con la quale si chiede il versamento di un acconto pagabile in tre rate calcolato in base alla tassazione dell'anno precedente.

Ove la tassazione dell'anno precedente non fosse ancora allestita, si farà capo all'ultima tassazione.

La quarta bolletta, contiene l'intero importo dell'acconto e potrà essere utilizzata dal contribuente quando egli voglia approfittare dello sconto del 2 %.

A tassazione avvenuta e cresciuta in giudicato, l'Ufficio di esazione emette una bolletta a conguaglio per la differenza tra l'importo dovuto e l'importo precedentemente richiesto come acconto.

Questo sistema dovrà permettere l'incasso più rapido perchè il regime attualmente in vigore, che prevede l'esazione fondata sulla tassazione definitiva o su di una tassazione provvisoria, ha visto l'incasso discendere per il primo anno del biennio, al 10 % del gettito totale.

Il ritardo è dovuto al fatto che l'Ufficio d'esazione deve attendere l'emissione della tassazione definitiva od almeno provvisoria : tutto rallenta, si ferma, si creano confusioni epperò la proposta di ritornare al precedente sistema adeguata alle esperienze del caso è stata accolta dalla vostra Commissione, convinta che il nuovo sistema, abbinato ad una meccanizzazione più razionale, darà i risultati validi che il Governo si ripromette col suo messaggio.

Per questi motivi la vostra Commissione vi prega di accettare la legge proposta dal Consiglio di Stato, con le modifiche della Commissione e cioè :

Art. 78

Il 2. capoverso viene così modificato : « Se il contribuente versa tutte le rate dell'acconto entro 30 giorni dalla scadenza della 1.a rata o, al più tardi, entro 30 giorni dall'intimazione della bolletta, gli sarà bonificato uno sconto del 2 % ».

Art 81

La marginale è modificata in : « Diffida ed esecuzione ».

Per la Commissione speciale :

L. Olgiati, relatore

Generali — Maino — Pedimina
— Verda — Wyler, con riserva